

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

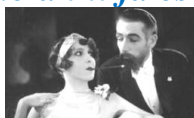
in collaborazione con



Newsletter 336 del 4/4/2025

In questo numero:

Cento anni fa esordiva Alfred Hitchcock



Il Cinema ritrovato ripropone The Pleasure Garden di Alfred Hitchcock in aprile nei cinema convenzionati

Alberi Festival. Costruire la città degli alberi



Alberi Festival. Costruire la città degli alberi al Villaggio artigiano Modena Ovest dal 7 al 13 aprile

Festival internazionale dell'Ocarina



Festival Internazionale dell'Ocarina a Budrio dal 10 al 13 aprile

Jack Vettriano espone a Palazzo Pallavicini di Bologna



Esposizione di Jack Vettriano a Palazzo Pallavicini di Bologna fino al 20 luglio

Che Guevara tú y todos, a Bologna



Che Guevara tú y todos al Museo Archeologico di Bologna fino al 30 giugno

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Cento anni fa esordiva Alfred Hitchcock

Cosa	<i>Il Cinema ritrovato ripropone The Pleasure Garden di Alfred Hitchcock</i>
Dove	<i>nei cinema convenzionati</i>
Quando	<i>in aprile</i>

Il **Cinema Ritrovato** propone una selezione di classici e rarità realizzati o usciti cento anni fa. Nel **1925**, anno del 30° anniversario della nascita del cinema, emersero futuri autori di prima grandezza come **Alfred Hitchcock**, **Jean Renoir** e **Josef von Sternberg**, di cui sono presentati i film d'esordio.



Accanto a capolavori indiscussi come **Sciopero!** di **Sergei Ėjzenštejn** o **Il padrone di casa** di **Carl Theodor Dreyer**, oppure **Il labirinto delle passioni** (*The pleasure Garden*) di **Alfred Hitchcock**, la rassegna include opere relativamente meno conosciute, tutte con accompagnamento musicale dal vivo.

Per informazioni consultare: <https://festival.ilcinemaritrovato.it/film/the-pleasure-garden/>

THE PLEASURE GARDEN (*Il labirinto delle passioni*), prodotto nel **1925**, è stato il primo film diretto da **Alfred Hitchcock**. *Basato sul romanzo omonimo del 1923 di Oliver Sandys, il film muto narra le vicende di due ballerine del coro del Pleasure Garden Theatre di Londra e delle loro relazioni travagliate.*



Patsy Brand è una ballerina del music hall londinese Pleasure Garden. Un giorno arriva Jill Cheyne in cerca di lavoro, ma viene derubata all'entrata del teatro. Patsy allora decide di ospitarla nella sua stanza e di aiutarla a fare un provino presso l'impresario del music hall. Rimasto entusiasta della sua performance, questi la assume e la ragazza, in breve tempo, diventa ballerina di prima fila. Nel frattempo, Patsy conosce e sposa Levett, collega e amico di Hugh, il fidanzato di Jill, un ragazzo leale e gentile. In viaggio di nozze, però, Levett si rivela un uomo molto diverso da come lo aveva immaginato: piuttosto freddo e superficiale, poco interessato alle sue esigenze. Quando i due uomini partono per le colonie inglesi ai tropici, Jill si dà alla pazzia gioia e tradisce ripetutamente il fidanzato, mentre Patsy, venuta a sapere che suo marito è malato, si precipita ai Tropici dove scopre che ha una storia con una donna indigena, nel bungalow in cui risiede. Reso furioso dall'alcool, Levett uccide prima l'indigena e poi, tormentato dal rimorso e dal delirio, tenta di uccidere anche Patsy, ma è lui a morire a causa dell'intervento di un altro inglese accorso sul luogo. Hugh, appresa la cattiva condotta della fidanzata, decide di lasciarla e di sposare l'ormai vedova Patsy.



Quando i due uomini partono per le colonie inglesi ai tropici, Jill si dà alla pazzia gioia e tradisce ripetutamente il fidanzato, mentre Patsy, venuta a sapere che suo marito è malato, si precipita ai Tropici dove scopre che ha una storia con una donna indigena, nel bungalow in cui risiede.



Reso furioso dall'alcool, Levett uccide prima l'indigena e poi, tormentato dal rimorso e dal delirio, tenta di uccidere anche Patsy, ma è lui a morire a causa dell'intervento di un altro inglese accorso sul luogo. Hugh, appresa la cattiva condotta della fidanzata, decide di lasciarla e di sposare l'ormai vedova Patsy.

Il film fu girato nel **1925** e proiettato a Londra nell'aprile del **1926**. Tuttavia fu ufficialmente distribuito nel Regno Unito nel gennaio del **1927**, appena prima che il terzo film di **Hitchcock**, **The Lodger: A Story of the London Fog**, diventasse un successo nel febbraio del **1927**.

Sir **Alfred Joseph Hitchcock** (1899 – 1980), britannico naturalizzato statunitense, è stato una delle personalità più importanti della storia del cinema. Lo spartiacque nella sua carriera fu rappresentato dal suo trasferimento da **Londra** a **Hollywood**, avvenuto nel **1940**. Durante il **periodo britannico** diresse ventitré film, di cui nove muti; durante il successivo **periodo statunitense** diresse trenta film, fra i quali si annoverano i più conosciuti. L'ultimo film fu **Complotto di famiglia** diretto nel **1976**. **Il regista è conosciuto anche, grazie ai suoi capolavori thriller, come "maestro del brivido".**

I suoi film ottennero **46 nomination all'Oscar**, tra cui **sei vittorie**, sebbene non abbia mai vinto il premio come miglior regista, nonostante cinque nomination.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Alberi Festival. Costruire la città degli alberi

Cosa	Alberi Festival. Costruire la città degli alberi
Dove	al Villaggio artigiano Modena Ovest
Quando	dal 7 al 13 aprile

A **Modena** dal **7 al 13 aprile** al **Villaggio Artigiano Modena Ovest** si tiene **ALBERI FESTIVAL**, il primo **Festival dell'Architettura dedicato agli alberi intesi come modello per progettare la città contemporanea**.

ALBERI
FESTIVAL
COSTRUIRE LA CITTÀ
DGLI ALBERI
CHIESA CASERIO
MODENA



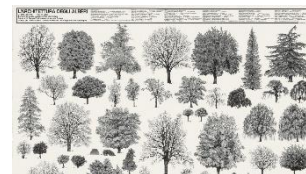
Gli alberi diventano il modello attraverso cui indagare, progettare e riorganizzare la città contemporanea.

Gli spazi industriali dismessi e le aree pubbliche del Villaggio Artigiano sono trasformati in un prototipo di **"villaggio verde"** in cui si tengono **lezioni, mostre, convegni, installazioni multimediali, itinerari e visite guidate, laboratori per bambini e adulti.**

Sabato 12 aprile, dalle **ore 21**, c'è l'appuntamento con **"La notte del Festival"** con i padiglioni e le mostre aperti fino a mezzanotte.

Il programma del festival è disponibile su: <https://alberifestival.it/>

L'evento è articolato in **4 sezioni tematiche**: **"Saper vedere gli alberi"** (presso Casa-studio Leonardi), **"Le metamorfosi degli alberi"** (al MOP - Modena Ovest Pavillion), **"La città degli alberi"** (nello spazio OvestLab) e **"Progettare con gli alberi"** (nello spazio Progetto Artigiano). Il tutto attraverso una narrazione ispirata al lavoro dell'architetto **Cesare Leonardi**, dagli studi ventennali sugli alberi sviluppati tra il 1960 e il 1980 con **Franca Stagi**, al suo progetto manifesto per la **Città degli Alberi di Bosco Albergati** (Castelfranco Emilia) del 1990.



La sezione centrale del festival è **"Saper vedere gli alberi"**, presso l'Archivio e la Casa-studio di **Cesare Leonardi** dove, tra fitti scaffali in legno realizzati artigianalmente seguendo un rigoroso criterio modulare, è contenuto il lavoro di una vita. Come, ad esempio, i celebri disegni degli alberi raccolti, nel 1982, nel volume **L'Architettura degli Alberi**, ancora oggi manuale di riferimento per la progettazione paesaggistica a livello internazionale.

Nella sezione multimediale **"Le metamorfosi degli alberi"**, trovano spazio le **mostre fotografiche e le video installazioni** di artisti contemporanei come l'architetto e fotografo modenese **Francesco Fantoni** che presenta **"They might be giants"**, un lavoro sugli alberi monumentali.

È dedicata alla dimensione più politica e partecipativa che caratterizza la presenza urbana degli alberi la sezione **"La Città degli Alberi"**, dove ai cortometraggi inediti della rassegna **"Fotosintesi"**, si alternano lezioni aperte, workshop e laboratori. Tra gli eventi ospitati a **OvestLab** c'è anche la mostra **"La Città degli Alberi di Bosco Albergati"** che, attraverso pannelli, fotografie e un plastico per non vedenti realizzato dall'associazione **La Città degli Alberi**, permette di scoprire la storia di un progetto epico, disegnato da **Cesare Leonardi** e realizzato da un gruppo di volontari nei primi anni Novanta.



Nel padiglione **Progetto Artigiano** è allestita la quarta sezione del festival: **"Progettare con gli alberi"** ha come protagonista la **città di Karlsruhe**, le cui origini riportano a un primigenio e visionario incontro tra l'uomo e la natura, alla volontà di costruire un legame fisico e tangibile con la foresta basato sul rispetto, sulla contemplazione, sull'attraversamento, sulla definizione di confini. **Visioni che hanno portato a una forma urbana tangibile, coerente espressione di questa relazione.** Una sorta di città manifesto in cui il disegno **"a ventaglio"**, che senza soluzione di continuità trasforma la foresta in spazio pubblico, sembra esplicitare un patto di convivenza tra uomini e alberi [nella foto: la città di Karlsruhe, Germany].



Completano l'itinerario di vista le aree pedonalizzate del sito espositivo, lungo le quali sono presenti **installazioni artistiche, indicazioni botaniche ed esposizioni en plein air.** Nel cortile di **Progetto Artigiano**, **Giacomo Cossio** e **Sara Leghissa** è realizzata l'installazione artistica **"Natura morta"**, in una performance aperta al pubblico.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Festival internazionale dell'Ocarina

Cosa	Festival Internazionale dell'Ocarina
Dove	a Budrio
Quando	dal 10 al 13 aprile

Dal **10 al 13 aprile Budrio** ospita la dodicesima edizione del **FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'O-CARINA**, celebrando lo **strumento simbolo del patrimonio culturale budriese**. L'edizione prevede



ospiti, musicisti e costruttori provenienti da ogni parte del mondo. Negli anni '80 e '90 questo particolare strumento a fiato si è diffuso anche in paesi come **Cina, Corea, Giappone e Taiwan**, diventando un oggetto di culto per tutti gli appassionati che, ogni due anni, compiono questo pellegrinaggio musicale verso il luogo d'origine dell'ocarina.

Appartenente alla famiglia dei flauti, questo strumento presenta una forma ovoidale allungata che richiama proprio quella di una piccola oca (ucareina in dialetto locale) senza testa, con una imboccatura a lato e con la presenza nel corpo di svariati fori, che, scoperti un poco alla volta mentre si suona, danno l'estensione fino all'undicesima.



Nel corso del festival sono tanti gli appuntamenti dedicati a questo strumento: **concerti con solisti provenienti da tutto il mondo, animazioni musicali nelle strade, mostre, concerti e tanto altro.** Per informazioni e programma consultare il [sito internet del Festival](#)

PROGRAMMA DEL FESTIVAL

10 Aprile ore 21 - Budrio, Teatro Consorziale: Elio in "Le Sottilissime Astuzie di Bertoldo": spettacolo musicale con **Elio** e il **Gruppo Ocarinistico Budriese**.

11 Aprile

ore 09 - Budrio, Teatro Consorziale: Ocarinando - Parte 1: esibizione degli allievi del **Progetto Ocarinando**.

ore 15:30 - Bologna, Museo della Musica: Tavola Rotonda: Oltre il Folklore: dibattito con esperti sulla cultura tradizionale.

ore 16:30 - Budrio, Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo: Ocarinando - Parte 2: esibizioni di gruppi musicali giovanili e duo giapponese "**Fiori di Hiroshima**".

ore 21 - Budrio, Teatro Consorziale: Ocarina Legends from the World: concerto internazionale dedicato all'ocarina.

ore 21 - Casalecchio di Reno, Teatro Laura Betti: replica di "**Le Sottilissime Astuzie di Bertoldo**" con **Elio**.

12 Aprile

ore 10:15 - Budrio, Auditorium Comunale: Laboratorio "Sabato con l'Ocarina": attività per bambini dagli 8 agli 11 anni.

ore 11:15 - Budrio, Museo dell'Ocarina: Visita Guidata al Museo dell'Ocarina.

ore 11:30 - Budrio, Le Torri dell'Acqua: Laboratorio "L'ocarina nella musica irlandese.

ore 15 - Budrio, Le Torri dell'Acqua: Laboratorio di Cetra: storia, costruzione e utilizzo dello strumento.

ore 15:30 e 17 - Budrio, Accademia dei Notturmi: Visita guidata alla Villa Certani Vittori Venti.

ore 21 - Budrio, Teatro Consorziale: Gran Gala dell'Ocarina: con il **Gruppo Ocarinistico Budriese** e **l'Orchestra Giovanile BenTiVoglio**.

ore 23 - Budrio, Le Torri dell'Acqua: Godblesscomputers feat. l'Ocarina Elettronica : live con il beatmaker **Godblesscomputers** e **Fabio Galliani**.

13 Aprile

ore 12 - Budrio, Le Torri dell'Acqua: Laboratorio "Primi passi con l'Ocarina".

ore 14:30 e 16 - Budrio, Accademia dei Notturmi: Visita guidata alla Villa Ranuzzi Cospi (Accademia dei Notturmi).

Ore 17 - Budrio, Teatro Consorziale: Concerto "Modena City Ramblers meet the Ocarinas": spettacolo in occasione dell'80° anniversario della Liberazione.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Jack Vettriano espone a Palazzo Pallavicini di Bologna

Cosa	Esposizione di Jack Vettriano
Dove	a Palazzo Pallavicini di Bologna
Quando	fino al 20 luglio

Palazzo Pallavicini di Bologna ospita fino al **20 luglio** la retrospettiva delle opere dell'artista scozzese **JACK VETTRIANO**, tra i pittori forse più trascurati dalla critica e nello stesso tempo più amati dal pubblico, sia italiano sia estero.



I quadri di Vettriano ricordano spesso il genere noir, a volte sono ispirati a tematiche romantiche, altre ancora a momenti di vita quotidiana; in ogni caso, il suo stile peculiare evoca atmosfere sensuali e dimensioni scenografiche.

Il percorso dell'esposizione di **Bologna** vede alternarsi più di **70 opere** tra oli e grafiche a tiratura limitata e comprende anche gli splendidi **scatti fotografici nello studio di Jack Vettriano** eseguiti da **Francesco Guidicini**, ritrattista ufficiale del "**Sunday Times**", le cui opere sono presenti alla **National Portrait Gallery di Londra**.

"The Singing Butler" (*Il maggiordomo cantante*) [nell'immagine a lato, ripresa anche nel manifesto della mostra] è il dipinto riprodotto a stampa più venduto dell'intero Regno Unito e anche in Italia lo troviamo spesso riprodotto su tela o carta. E'

certamente la tela che ha reso celebre **Jack Vettriano**, le cui opere fanno parte delle collezioni di attori famosi, come ad esempio **Jack Nicholson**.



Per informazioni consultare il sito web cliccando: [Sito web](#)

Le sue opere sembrano essere senza tempo, ambientate in un passato non troppo lontano (forse), che trova un indizio nell'abbigliamento dei protagonisti, in particolare in quello della figura femminile, onnipresente, raffinata e avvolta sempre nel mistero; spesso di spalle, seducente e romantica, oppure malinconica e silenziosa.



Il percorso si apre con un autoritratto di spalle: ha un bisturi in mano e guarda fuori dalla finestra del suo studio. Accanto, sul cavalletto, una tela con due squarci netti: un rimando chiaro alle "**Attese**" di **Lucio Fontana**. Anche in questo caso l'atmosfera è cinematografica. Cosa starà osservando? [a lato: **Jack Vettriano, Homage to Fontana**]

Jack Vettriano, all'anagrafe **Jack Hoggan** (1951 – 2025) iniziò da autodidatta l'attività pittorica dopo aver ricevuto un set di pennelli e acquerelli in regalo per il suo ventunesimo compleanno. La sua mostra d'esordio fu del **1988** presso la **Royal Scottish Academy**. Al successo artistico coincise la fine del matrimonio e il susseguente trasferimento a **Edimburgo**; lì **Hoggan assunse Vettriano quale suo nome d'arte, prendendolo dal cognome di sua madre, figlia di un emigrante di Belmonte Castello, in provincia di Frosinone, che lasciò l'Italia per lavorare in Scozia come minatore.**

Nel 2008 la regina Elisabetta II lo insignì dell'onoreficienza per i servizi alle arti visive.

Il 1 marzo 2025, è stato ritrovato senza vita nel suo appartamento di Nizza.

Alcune opere di Jack Vettriano



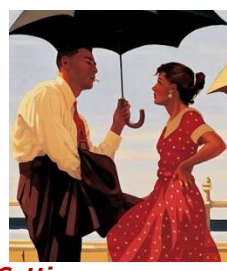
L'abito blu



Improvvisamente una estate



Balla fino alla fine dell'amore



Cattivo ragazzo, brava ragazza

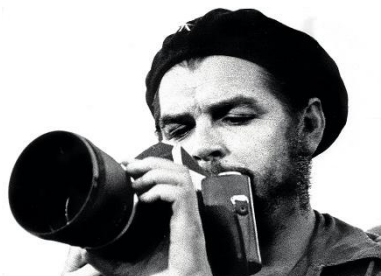


Valzer

LO SGABELLO DELLE MUSE

Che Guevara tú y todos, a Bologna

Cosa	<i>Che Guevara tú y todos</i>
Dove	<i>al Museo Archeologico di Bologna</i>
Quando	<i>fino al 30 giugno</i>



Presso il **Museo Archeologico** di **Bologna** è possibile visitare fino al **30 giugno** la mostra **CHE GUEVARA TÚ Y TODOS: un viaggio nella storia e nella vita di un uomo che ha segnato intere generazioni diventando simbolo della rivoluzione. Il titolo della mostra, tú y todos, riprende un verso di una poesia che il Che scrisse alla moglie prima della sua partenza per la Bolivia, dove fu catturato e assassinato a seguito di un lungo interrogatorio, il 9 ottobre 1967.**

[a lato: *Che Guevara a L'Avana, 1961, foto di Osvaldo Salas*]

L'umanità, gli ideali e i legami affettivi di **Ernesto Guevara de la Serna**, meglio conosciuto come **Che Guevara**, sono al centro della mostra, curata da **Daniele Zambelli, Flavio Andreini, Camilo Guevara** e **Maria del Carmen Ariet Garcia**, che racconta "il Che" nei momenti cruciali della sua vita personale e politica, attraverso un vasto repertorio fotografico e documentaristico inedito dal **Centro de Estudio Che Guevara a L'Avana**

La mostra riunisce oltre duemila **documenti inediti, tra lettere, appunti, diari, fotografie, immagini ufficiali e private**. Questi, assieme a scritti autografi e video dell'epoca, animano il percorso espositivo che è suddiviso in tre livelli narrativi: si parte dalla descrizione del **contesto storico e geopolitico**, per poi passare alla sezione **biografica**, ripercorrendo gli eventi pubblici e privati della vita del Che e si conclude con la **sfera intima e personale**, dove sono raccolti scritti e registrazioni inedite delle **poesie che Ernesto compose per la moglie Aleida**.



Per informazioni consultare: <https://www.mostrachequevara.com/>

L'argentino **Ernesto Guevara de la Serna**, più noto come **il Che** (1928-1967), proveniente da una famiglia "di sinistra" abbastanza agiata, fu membro del **Movimento del 26 luglio** e, dopo il successo della rivoluzione cubana, **assunse un ruolo primario nel governo guidato da Fidel Castro**.

[a lato: *il Che con Fidel Castro in Sierra Maestra 1957*]

Nel **1965** lasciò **Cuba** per esportare la rivoluzione socialista in altri Paesi, prima nell'ex **Congo belga**, poi in **Bolivia**. **L'8 ottobre 1967 a La Higuera fu ferito e catturato da un reparto antiguerriglia**



dell'esercito boliviano assistito da agenti speciali della CIA. Il giorno successivo fu giustiziato sommariamente e mutilato delle mani nella scuola del villaggio. Il suo cadavere, dopo essere stato esposto al pubblico a **Vallegrande**, fu sepolto in un luogo segreto e ritrovato da una missione di antropologi forensi argentini e cubani nel 1997.

Da allora i suoi resti riposano nel mausoleo di Santa Clara di Cuba.

[a lato: *il mausoleo a Santa Clara*]



La figura di Guevara ha suscitato grandi passioni sia in suo favore sia contro: dopo la sua morte è divenuto un'icona dei movimenti rivoluzionari di sinistra, idolatrato oltre che dagli stessi cubani anche da tutti quelli che si riconoscevano nei suoi ideali.

La fotografia ritratto di Che Guevara, chiamata Guerrillero Heroico, è opera di Alberto Korda. Dopo la sua morte divenne una delle immagini più famose e riprodotte al mondo nelle sue varie versioni.

